

Ci sono momenti soprannaturali in cui il Signore ti dà un po' di  
pregustare  
quella che sarà la gioia piena in Cielo. Visitando il cimitero,  
in questi giorni, ho incontrato una signora che conosco, e  
l'ho vista molto triste. Ne aveva diritto: vedova, la figlia morta in  
tenera età,  
sola, con un peso enorme da portare. Incrocio i suoi occhi e vedo  
che li ha arrossati: sta piangendo disperata. Anch'io per la verità  
ero un po' emozionato al pensiero di tutte quelle persone che erano in  
vita  
e ora non ci sono più su questa terra. Mi viene sempre un attimo  
di commozione quando guardo le foto di mamma e papà...che nostalgia!  
Insomma, la vedo così triste, che, inconsciamente, le dico:  
"Dai, coraggio. Qui non c'è più niente. Sono in cielo, nella  
felicità del Paradiso. Non sei contenta per questo?"  
Mi guarda, e mi aspetto una rispostaccia, capendo subito che forse  
avevo  
"violentato" un dolore ancora troppo forte, ma mi è venuta spontaneo.  
"Sì, è vero!" risponde, piangendo a dirotto. In fondo mi è successo  
ancora di fare la stessa esperienza. Quando sei oppresso e il cuore  
sta per scoppiare, Gesù viene, ti tocca, con una consolazione  
che solo Lui sa dare, e permette, aggiungendo una sua lacrima  
nel tuo cuore, che esso si svuoti completamente in un pianto  
liberatorio e consolatore. In fondo il nostro Dio ci ama  
così, fragili, paurosi, senza fede, ma quando tocca, riscalda  
le lacrime e le fa uscire calde e copiose. E' il suo amore  
per noi, la sua consolazione. Ci abbraccia in quel momento  
e sembra che veramente, come in effetti lo è, sia vicino a noi  
e ci sorregga nel dolore. Lui ci è già passato da questo stato  
di prostrazione, e sa bene cosa significhi. Piccoli attimi

di Paradiso, gioie che è difficile trasferire...bisogna viverle.  
Ma se è così ora, che siamo lontani da Casa nostra, che ne sarà  
di noi quando godremo in eterno la visione stupenda di Dio?  
Nostalgia del cielo...

